

Gioia Tauro, la polemica sull'autorizzazione ambientale

# Depuratore della lam Idà replica a "Iride" «I sindaci sono attenti»

Il presidente dell'assemblea di Città degli Ulivi: fiducia nella magistratura, le responsabilità emergeranno

**Domenico Latino**  
**GIOIA TAURO**

Apertura e ascolto sì, ma nessuno pensi di poter strumentalizzare a proprio piacimento: difende a spada tratta l'operato dei sindaci della Piana e, soprattutto, respinge con forza – se a questo alludeva – l'insinuazione di qualsiasi atteggiamento "omertoso" il presidente dell'assemblea dell'associazione "Città degli Ulivi", Giuseppe Idà, che replica al duro attacco dell'Osservatorio ambientale "Iride".

Come si ricorderà, a margine di un incontro al quale erano stati invitati per discutere insieme delle problematiche e delle recenti vicende legate al depuratore consortile di contrada Lamia, gli attivisti gioiesi avevano esternato tutta la loro delusione per la scelta dei primi cittadini di non unirsi all'istanza di revoca dell'AIA (autorizzazione integrale ambientale) al gestore "IAM Spa" avanzata dall'Osservatorio alla Regione, "limitandosi" a una semplice richiesta di maggiori controlli.

In un lungo comunicato, "Iride" lamentava anche la scarsa partecipazione dei primi citta-

dini ad un dibattito reputato di estrema importanza stigmatizzando l'assenza di alcuni di loro, in primis di Tripodi (San Ferdinando) e la posizione di altri come Ranuccio, a differenza di Oliveri e Conia che hanno espresso la disponibilità a sottoscrivere la richiesta.

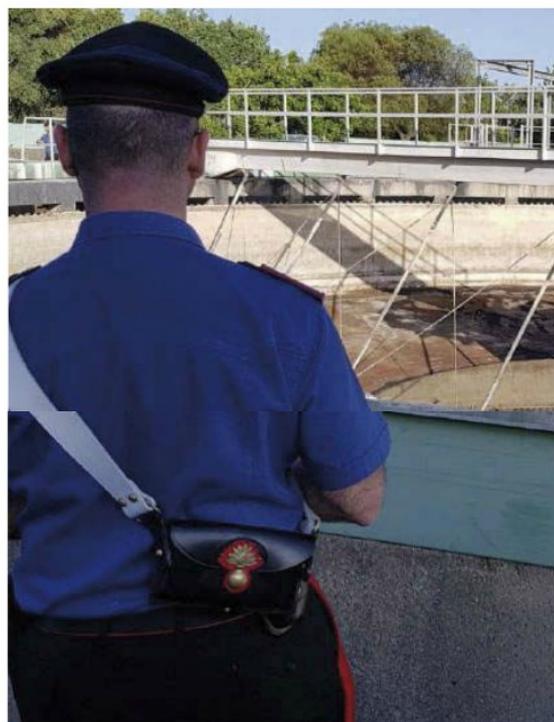
A Idà si contestava di aver scritto solo poche righe all'assessore Russo senza «fare specifico riferimento all'indagine Metauros» né al presunto traffico illecito di fanghi esausti nella seconda zona industriale di Rosarno-San Ferdinando.



**Giuseppe Idà, sindaco di Rosarno, è il presidente dell'assemblea di Città degli Ulivi**

Sentito al telefono, Idà chiarisce: «I sindaci sono attenti, tant'è che appena richiesto li ho subito convocati per farli partecipare all'assemblea. Possiamo solo riporre piena fiducia nella magistratura che sta conducendo l'inchiesta e sollecitare gli organi di vigilanza affinché l'impianto sia utilizzato nel migliore dei modi a salvaguardia della salute pubblica. Le responsabilità emergeranno e i colpevoli saranno perseguiti come è giusto che sia; noi non vogliamo strumentalizzare politicamente la vicenda, ma semplicemente tutelare i nostri territori. Da parte sua, l'assessore regionale all'Ambiente si è dimostrata subito sensibile alle preoccupazioni che le abbiamo formalizzato».

C'erano pochi sindaci? «Sarà stata una coincidenza d'impegni, e poi a Palmi eravamo una quindicina e anche rappresentativi – replica –. C'è volontà di apertura e di ascolto del territorio, proprio per questo stiamo facendo delle assemblee itineranti: Taurianova, Rosarno, Palmi. Ma se le nostre decisioni poi risultano difformi dalle aspettative, attaccarci non credo sia il metodo giusto...».



Depuratore di contrada Lamia a Gioia Tauro. Gestito dalla lam, è stato più volte al centro di inchieste per problemi ambientali

## In sintesi

### Rizzo scrive all'Arpacal

#### Monitoraggio straordinario

● Ad ogni modo, la missiva di Idà ha avuto immediato riscontro, visto che l'assessore Rizzo ha scritto al commissario straordinario Arpacal, Maria Francesca Gatto, pregandola «di predisporre tutte le attività necessarie per un monitoraggio straordinario», e in realtà qualche accenno

alle vicende giudiziarie si è fatto quando l'Assemblea ha espresso «preoccupazione, anche alla luce di quanto emerso nell'ultima operazione», e ha chiesto «un'attenzione e un monitoraggio costante della vicenda, al fine di scongiurare potenziali rischi ambientali dannosi per tutto il comprensorio».